

Salmo 136

Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo al ricordo di Sion.

Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, canzoni di gioia, i nostri oppressori: «Cantateci i canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Al Rabbino Capo di Genova Rav Giuseppe Momigliano

**il Gruppo di ricerca e memoria storica *HASTArenzano*
con l'impegno a non *appendere le nostre cetre*
affinché contribuiscano a diffondere e mantenere vivo
il ricordo di ciò che è stato.**

Arenzano, Giorno della Memoria 2014

HASTArenzano

Pier Nicolò Como – Lorenzo Giaccherio – Giuseppe Roggero

“SALICE”

opera in rame e argentana

offerta dall'artista Franco ROMANI, Biella

Alle fronde dei salici

*E come potevano noi cantare
Con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo?
Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento.*

Salvatore Quasimodo



www.arenzanoetracioloemare.it